

## Il dossier sui migranti

**La foto del 2011.** In Sicilia circa 142mila presenze estere, poco più dell'anno precedente

**Il lavoro.** Gli occupati hanno superato quota centomila e crescono anche le imprese immigrate

# Sguardo della Caritas sugli extracomunitari «A Catania 15mila, ma non sono solo numeri»

### IL RAPPORTO IN NUMERI

**142mila**

gli stranieri in Sicilia

**2,8%**

la percentuale degli stranieri residenti in Sicilia rispetto al resto d'Italia

**86.158**

gli stranieri con permesso di soggiorno

**15.365**

i tunisini presenti nell'isola, la comunità più rappresentata

**15.429**

gli extracomunitari regolari residenti nella provincia di Catania

**106.58**

gli stranieri occupati

**10.704**

le imprese costituite da lavoratori stranieri

E' stato presentato ieri al Museo diocesano l'annuale Dossier Statistico Immigrazione della Caritas che ha scelto per il 2012 il motto: "Non sono numeri". «Un modo - sottolinea Padre Enzo Algeri, direttore Caritas Diocesana di Catania - per ridare centralità alla dignità degli immigrati in quanto persone, ispirandosi a una riflessione di Papa Benedetto XVI, fatta in occasione della Giornata Mondiale del Migrante».

Cifre e significati sono stati spiegati nel corso di un dibattito cui hanno partecipato, oltre a don Algeri, Giuseppe Cannizzo, direttore Ufficio Diocesano Pastorale Migrantes, Santino Tornesi, direttore Ufficio Diocesano Pastorale Migrantes di Messina, la prof. Teresa Consoli, (Dipartimento politiche sociali Università di Catania) e la dott. Paola Scuderi, dell'Ufficio Progetto Immigrati-Casa dei Popoli.

Tanti e interessanti i dati emersi dal XXII Dossier Statistico Immigrazione Caritas Migrantes che fotografa la situazione al 31 dicembre 2011. In quella data, in Sicilia vi sono circa 142.000 stranieri. Poco più del 2010, quando la Sicilia contava 141.904 residenti stranieri. La nuova cifra assegna alla regione una quota del 2,8% sul totale nazionale a fronte del 3,1% dell'anno precedente. Perché il numero di stranieri è cresciuto con maggiore forza in altre regioni. Erano 86.158, con un incremento rispetto al 2010 di 13.871 i stranieri con permesso di soggiorno (+19,2%). Il motivo che assorbe il maggior numero di permessi è il lavoro (il 53,5%); segue la famiglia, con il 30,5%. La terza ragione è quella legata alle vicende socio politiche che riguardano il Medio Oriente e l'Africa.

Per quanto riguarda la rappresentanza per Stati, in testa alla graduatoria si trova la Tunisia (15.365 - 17,8%), seguita dal Marocco (12.754 - 14,8%) e dallo Sri Lanka (10.903 - 12,7%). Alle loro spalle la Cina (6.010 - 7,0%), l'Albania (5.612 - 6,5%) e le Filippine (4.610 - 5,4%), che, scavalcando il Bangladesh (4.416 - 5,1%), sono l'unico elemento di novità.

La maggiore concentrazione di cittadini non



Un momento della presentazione del dossier Migrantes della Caritas. Al tavolo da sinistra: Santino Tornesi, Giuseppe Cannizzo, il direttore della Caritas di Catania Padre Enzo Algeri, Teresa Consoli e Paola Scuderi (foto Scardino)

### S'INAUGURA OGGI LA MOSCHEA DI PIAZZA CUTELLI

Oggi, alle 10,30 in piazza Cutelli, sarà inaugurata quella che viene stimata come la più grande moschea del Sud Italia. Alla cerimonia, oltre alle massime autorità civili, militari e religiose della città, saranno presenti il ministro degli affari religiosi della Tunisia, Khademi Noureddin, il vicepresidente del partito tunisino "Alnahda", Abdelfattah Mourou, l'ex ministro dell'industria dell'Algeria e membro del parlamento arabo, Abdelkader Samari, il direttore esecutivo del Qatar foundation, Yousef Alkawari, il prof. Ahmed Alhammadi, membro delle associazioni non governative delle Nazioni Unite, il console del Marocco a Palermo, Ahmed Sabri, il docente universitario saudita, prof. Mohammad Jaber Alyamani e rappresentanti della comunità islamica.

comunitari si trova nelle aree di Palermo (20.224), Messina (15.896) e Catania (15.429). Al quarto posto Ragusa. A seguire si trova Trapani. Il numero di permessi di soggiorno è meno nutrito a Siracusa seguita da Caltanissetta, sul cui dato pesa per oltre un terzo la presenza di rilasci per protezione umanitaria o asilo politico dovuta al Cara. La provincia di Enna chiude la graduatoria.

Gli stranieri occupati nel 2011 hanno superato per la prima volta quota centomila, attestandosi a 106.058, con un incremento del 14,8% ri-

spetto all'anno precedente. La percentuale di questo tipo di lavoratori sul totale degli occupati in regione è dell'8,3%.

Nel corso del 2011, tuttavia il saldo tra immigrati assunti e quelli licenziati è negativo di 252 unità fra i settori industria e servizi. L'unico settore con segno positivo sono quello agricolo e quello turistico. Imprese immigrate in costante crescita: nel 2011 erano 10.704 con un aumento del 16,0% rispetto al 2010. Le nazionalità che mostrano una maggiore propensione all'investimento sono il Marocco, la Cina e il Bangladesh.

## HAPPENING DELLA SOLIDARIETÀ Serve una rete sociale per combattere la crisi

«Dal 2010 al 2011 si registrano 2mln 545 mila poveri in più»: erano circa 4.181.400 nel 2010 mentre nel 2011 sono 6.726.000. A rischio povertà sono invece 848.400 in più rispetto al 2010». «Una famiglia su quattro non riesce, in Italia, a mantenere uno stile di vita dignitoso». Sono alcuni dati calcolati dall'Istat su parametri Eurostat, ovvero in rapporto ad altri paesi europei, che sono stati snocciolati nel corso dei lavori del 13° Happening della solidarietà dal titolo "Una rete sociale di fronte alla crisi. Nuove alleanze per rispondere ai bisogni delle famiglie e dei cittadini", l'evento del terzo settore più importante d'Italia, in corso nel centro polifunzionale della Vecchia Dogana a Catania. Ad illustrare i dati statistici è stato Cristiano Gori, docente di politica sociale dell'Università Cattolica. Altrettanto sconcertante è stata la relazione del professore Luigi Campiglio, ordinario di Politica

Economica nell'università Cattolica di Milano, che ha sottolineato il forte gap delle politiche familiari dell'Italia rispetto agli altri paesi europei. Rispetto al 2005 il tasso di risparmio sul reddito disponibile è diminuito di 4,2 punti e la pressione fiscale è aumentata di 2,2 punti. La diminuzione del risparmio disponibile si è accompagnata ad un aumento dell'indebitamento e oggi la spesa procapite per la protezione sociale è la metà rispetto a Francia e

*In corso alla Vecchia Dogana l'evento del Terzo settore per riflettere assieme*

Germania. «Per superare questo periodo attanagliato da una crisi economica senza precedenti - ha spiegato Campiglio - bisogna considerare la famiglia non come un problema ma come la soluzione attraverso una politica indirizzata all'equità sociale». L'Happening della solidarietà è promosso dal Consorzio Nazionale Idee in Rete e realizzato con il supporto tecnico del Consorzio Sol. Co, oltre che con il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, della Regione, del Comune, del Forum Nazionale del Terzo Settore, di Federsolidarietà Confcooperative, di Fondazione con il Sud. Quella catanese è la tappa conclusiva di un percorso tematico itinerante che si è svolto da settembre a novembre in diverse città del Mezzogiorno d'Italia. L'evento si concluderà oggi con la sessione dedicata a "Le risposte istituzionali e risposte comunitarie: un nuovo patto sociale", dove interverranno, tra gli altri, Giuliano Poletti, presidente della Legacoop, e Gaetano Mancini, vicepresidente Confcooperative e Michele Mangano, del Forum nazionale del Terzo Settore. E' prevista la partecipazione del ministro della Salute, Renato Balduzzi, del presidente della Regione Crocetta e dell'assessore regionale al Lavoro e alla Famiglia, Ester Bonafede.